

Agli Organi di stampa

## **Ordinanza contro la prostituzione, un atto di civiltà contro lo sfruttamento delle persone**

*La Cisl Romagna sostiene la Giunta riminese nello sforzo di contrastare la "schiavitù delle strade" e promuove l'iniziativa "Questo è il mio corpo" della Papa Giovanni xxiii*

**"Dobbiamo togliere queste donne dall'inferno e l'ordinanza del Comune di Rimini, che è operativa da ieri, è una buona strada da percorrere"** afferma Paola Taddei della Cisl Romagna "perché bisogna interrompere **la catena che crea ricchezza sporca**, intervenendo su chi paga, sul cosiddetto cliente"

L'ordinanza del Comune di Rimini, infatti, fa divieto a chiunque di porre in essere comportamenti diretti in modo non equivoco a chiedere o accettare prestazioni sessuali a pagamento. **Rimini è la seconda città dopo Firenze** che decreta un simile atto amministrativo, che ha pure dei risvolti fiscali perché la Polizia Municipale potrà notificare i nominativi alla Guardia di Finanza per accertamenti riguardanti una possibile evasione fiscale.

"Si calcola che circa **un uomo su dieci abbia rapporti con prostitute** e che in Italia questo giro di affari sporchi sia di circa **90 miliardi all'anno**: quasi cinque leggi di bilancio come quella che il Parlamento sta discutendo in questi giorni" continua la segretaria riminese della Cisl.

"Come sindacato **sosteniamo l'iniziativa** di raccolta di firme on line **della Papa Giovanni Xxiii chiamata "Questo è il mio corpo"** (<http://www.questoeilmiocorpo.org>) perché noi cerchiamo anche di creare delle opportunità per quelle persone che sono ai margini del mondo del lavoro e della società." precisa Paola Taddei.

"Se a Rimini non ci fosse prostituzione, non ci sarebbero atti di violenza come quello di pochi giorni fa, non ci sarebbe **denaro sporco che è riciclato** in attività illecite come droga o in attività economiche creando dumping con gli imprenditori onesti. E tutto questo si scarica poi sui lavoratori"

**La Cisl Romagna seguirà l'evoluzione di questa disposizione comunale e lancia due proposte.**

Una proposta al sindaco di Rimini affinché **i risultati siano oggetto di un confronto anche con il sindacato per attivare forme di sostegno per le donne che escono da questa situazione di schiavitù** e consentire un inserimento sociale utilizzando le risorse derivanti dall'applicazione dell'ordinanza comunale.

**L'altra proposta è rivolta ai sindaci dei comuni della Romagna perché adottino ordinanze simili** al fine di creare continuità territoriale nell'azione di contrasto alla prostituzione

Rimini, 12 dicembre 2017